

# I Will Go Reach My World



"We have different gifts according to the grace given us..." — ROMANS 12:6, NIV

A MINISTRY FOR EVERY WOMAN



Febbraio 2021

## Notizie dai Ministeri Femminili della Regione Intereuropea

### Statistiche



#### Un riesame dell'anno passato

Alla fine di un anno guardiamo indietro per una revisione. In media lo fanno, ma anche nella chiesa ci occupiamo di rapporti e statistiche. Proprio come tutti gli altri Dipartimenti, anche i Ministeri Femminili (MF) comunicano quanto realizzato nell'anno passato. Le dirigenti dei MF inviano un questionario alle responsabili dei gruppi dei MF nelle chiese locali e ai pastori per raccogliere informazioni. Queste statistiche vengono poi comunicate alle Unioni che le inviano alla Divisione Intereuropea. 148 gruppi sono stati segnalati, per i quali siamo grati.

Potreste non avere grandi aspettative per quanto riportato nel 2020 viste le circostanze, ma rimarrete sbalordite dai risultati:

- Newsletter, lettere di Natale e "stimoli" sono stati inviati per posta e email.
- Informazioni sono state condivise su Facebook.
- Su Instagram, gli input spirituali sono stati dati tramite 523 post.
- Questi input spirituali su Instagram sono stati visualizzati da 13.980 follower.
- Le visite sono state effettuate 7.880 volte, seguendo le norme di igiene e distanziamento.
- Sono state fatte telefonate per la cura pastorale.
- Si sono tenuti 104 incontri di preghiera tramite Zoom. La preghiera è il "ferro del mestiere" più importante per i cristiani.
- Due gruppi con circoli di cucito attivi hanno segnalato la produzione di cuscini a forma di cuore, per le donne con cancro al seno, e di stelle.

Questa è solo una piccola parte delle iniziative svolte nel 2020. Se tutti i 570 gruppi avessero segnalato le loro attività, il numero sarebbe stato maggiore.

Vorremmo incoraggiarvi a scrivere ora quello che fate per le donne e per i vostri vicini in quest'anno che ha ancora restrizioni dovute al coronavirus, in modo che le statistiche siano pronte alla fine dell'anno. Le statistiche sono state inoltrate al Divisione, dove Dagmar Dorn, direttrice dei MF all'Eud, unirà i rapporti di tutte le Unioni e li invierà alla Conferenza Generale. È impressionante vedere le statistiche globali. Ringraziamo tutte le donne che fanno volontariato e anche quelle che hanno inviato i rapporti. Diventiamo parte del "quadro generale" quando le statistiche vengono messe insieme ogni anno!

(Immagine: Graphic 200 Degrees Pixabay)

---

## Comitato dei Ministri Femminili in Germania su Zoom



### Un fine settimana di condivisione

Le responsabili dei Ministri Femminili (MF) delle sette Federazioni di chiese avventiste tedesche si sono incontrate virtualmente dal 5 al 7 febbraio 2021, per un momento di condivisione, programmazione e preghiera. Ogni direttrice lavora nella propria area, per questo è importante e stimolante condividere le sfide, le idee e i progetti. Tutte si sentono privilegiate nello svolgere un ministero per le donne nella chiesa e nella società. L'anno scorso è stato impegnativo, con tutte le restrizioni dovute alla pandemia, ma le direttrici non vedono l'ora che arrivino tempi migliori in cui ci si possa incontrare di nuovo di persona.

---

## Notizia dalla Romania



### Chiamalo „Abba”

Venerdì sera, 29 gennaio 2021, il team dei Ministri Femminili (MF) romeni si è riunito su Zoom per iniziare il sabato con Dagmar Dorn, direttrice dei MF alla Divisione Intereuropea (EUD). Il tempo trascorso insieme in questa occasione è stato emozionante e speciale.

A causa del contesto in cui viviamo in questo momento, la fine del 2020 e l'inizio del 2021 non sono stati momenti sereni e piacevoli. Perdita dei propri cari, dispiaceri e dolore ci circondano. Questo è il motivo per cui Dagmar ha Signore e nel suo progetto per noi.

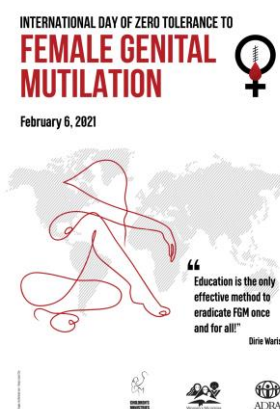
Nel Vangelo di Giovanni, capitolo 14:8-9, Gesù mostra un Dio molto vicino, che comprende le nostre difficoltà e la nostra gioia, ed è così gentile con noi da poterlo chiamare “Abba”, cioè “Papà”. Dagmar ha consolato i nostri cuori e ci ha incoraggiato a continuare a vivere con la consapevolezza di avere un Padre che è con noi in ogni situazione, ci aiuta e protegge.

Abbiamo ascoltato la Parola di Dio, abbiamo pregato insieme, condiviso esperienze e promesse della Bibbia e attraverso lo Spirito Santo ci siamo sentite nutrite e incoraggiate per la missione. Dio ci benedica tutte!

*(Liliana Radu, Dipartimento MF, Unione romena. Screenshot MF romena)*

---

## Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili



### La Chiesa avventista sostiene la risoluzione ONU sulla tolleranza zero per le MGF

Il 6 febbraio è la Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili (MGF), istituita dall'ONU nel 2012. La Chiesa avventista è tra i gruppi religiosi, le organizzazioni non governative e altri organismi che promuovono la consapevolezza e operano concretamente per porre fine a questa pratica.

Sono MGF tutti quei procedimenti che comportano l'alterazione o la lesione dei genitali femminili per motivi non medici. Sono riconosciute a livello internazionale come una violazione dei diritti umani delle ragazze e delle donne. Rispecchiano una profonda disuguaglianza di genere e costituiscono una forma estrema di discriminazione. La pratica viola anche i diritti alla salute, alla sicurezza e all'integrità fisica, il diritto ad essere libere dalla tortura e da trattamenti crudeli, inumani o degradanti, e il diritto alla vita, perché questa pratica porta anche alla morte.

### Alcuni dati

Ogni 11 secondi una ragazza è vittima di MGF; 8.000 bambine condividono questo destino ogni giorno. Praticate principalmente in 29 Paesi dell'Africa e del Medio Oriente, ma anche in Asia e America Latina, gli effetti delle MGF sono devastanti: infezioni, incontinenza, dolore cronico, infertilità, morte. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che 150 milioni di donne ne siano vittime e che circa 68 milioni di ragazze in tutto il mondo rischiano di subire questa pratica prima del 2030. Anzi, a causa della crisi del coronavirus, il Fondo delle Nazioni Unite per la

Popolazione ha riferito che 2 milioni di ragazze in più, rispetto a quanto stimato, rischieranno di subire questa pratica entro quella data.

In seguito alle migrazioni, le MGF sono diventate un problema globale. Persistono tra la popolazione straniera che vive in Europa occidentale, America del Nord, Australia e Nuova Zelanda. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) stima che più di 600.000 donne vivono con le conseguenze delle MGF in Europa e che 180.000 ragazze sono a rischio di subire questa terribile pratica in 13 Paesi del vecchio continente. Nella sola Germania risiedono circa 50 mila vittime.

## Il Centro "Desert Flower"

Numerose sono le organizzazioni che si battono per eliminare la pratica delle Mutilazioni genitali femminili nel mondo. In Europa opera anche il Desert Flower Center (Centro "Fiore del deserto"), inaugurato l'11 settembre 2013 presso il Krankenhaus Waldfriede, l'ospedale avventista di Berlino, per accogliere e curare le donne vittime delle mutilazioni genitali femminili (MGF). Il Centro è realizzato in cooperazione con la Fondazione "Desert Flower" creata nel 2002 dalla top model somala **Waris Dirie** con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sulla piaga delle MGF e di proteggere i diritti delle donne vittime di questo rituale crudele.

Vittima anche lei delle MGF quando era bambina, Dirie è diventata un'attivista internazionale contro questa pratica e ha descritto la sua sofferenza nel libro "Fiore nel deserto", pubblicato nel 1997 e diventato un film nel 2009. "Le mutilazioni genitali femminili non hanno niente a che fare con la cultura, le tradizioni o la religione" ha dichiarato l'ex top model "Si tratta di una tortura e di un crimine che vanno combattuti".

Il Waldfriede è il primo e unico ospedale in Europa che cura le donne vittime di MGF in maniera olistica. "Da quando è stato aperto, a settembre 2013, oltre 600 donne hanno chiesto la nostra assistenza medica" ha affermato la dott.ssa **Cornelia Strunz**, coordinatrice medica del Centro Desert Flower "Per metà di loro è stato necessario intervenire chirurgicamente".

## Testimonianze

"Vengo dall'Eritrea. Voglio dire che è bello avere avuto questa opportunità. Nei nostri Paesi non ci sono ancora. Ora posso finalmente vivere e amare senza paura né dolore. Sono così grata. Grazie a questo intervento ora posso vivere una nuova vita" ha detto una beneficiaria delle cure presso il Centro Desert Flower.

"Mi sento bene adesso. Mi sento comoda. La cura medica è stata molto delicata e rassicurante. All'inizio avevo tanta paura, soprattutto per il dolore, ma l'intervento mi ha guarito" ha riferito un'altra vittima aiutata dal Centro.

"Durante un corso di formazione per medici e ostetriche, tenuto alla fine di settembre, ho avuto l'opportunità di conoscere meglio questo prezioso lavoro" ha spiegato **Dagmar Dorn**, ostetrica e direttrice dei Ministeri Femminili alla Regione Intereuropea (EUD) della Chiesa avventista.

"Mi ha reso triste, oltre che arrabbiata" ha aggiunto Dorn "vedere il dolore e la miseria che queste donne hanno sopportato per tutta la vita e come, ancora una volta, ragazze e donne innocenti siano diventate bersagli di violenza. Il maggiore desiderio delle donne è vedere ripristinata la loro integrità fisica. Come Chiesa mondiale, siamo chiamati a combattere contro le MGF e a non tollerare da nessuna parte questa pratica spaventosa".

"Diamo alle bambine la possibilità di avere un futuro diverso ed evitiamo loro di sperimentare una delle pratiche più crudeli" le ha fatto eco **Elsa Cozzi**, direttrice dei Ministeri in favore dei Bambini all'EUD "Esortiamo tutti coloro che possono avere influenza e potere a farsi avanti per fermare questa crudeltà e dire: Dobbiamo agire ora! Domani sarà troppo tardi!".

"Insieme, possiamo eliminare le mutilazioni genitali femminili entro il 2030. Ciò avrà un effetto positivo a catena sulla salute, l'istruzione e il progresso economico delle ragazze e delle donne" ha affermato il segretario generale delle Nazioni Unite, **Antonio Guterres**.

Questo è anche il nostro obiettivo.

---

## Centro Desert Flower. Intervista alla dott.ssa Cornelia Strunz



### Un Centro che cura le vittime di mutilazioni genitali femminili (MGF)

Aperto nell'ospedale avventista di Berlino, in collaborazione con la Fondazione istituita dall'ex top model Waris Dirie

L'Ospedale avventista Waldfriede di Berlino, in collaborazione con la Fondazione "Desert Flower" di Vienna, ha aperto il Centro Desert Flower l'11 settembre 2013, per aiutare e curare le donne che hanno subito mutilazioni genitali femminili (MGF). La Fondazione aveva visto la luce nel 2002 grazie alla ex top model somala Waris Dirie, lei stessa vittima di MGF all'età di cinque anni e diventata attivista internazionale per sensibilizzare e aumentare la consapevolezza su questo rituale crudele. Il suo libro *Desert Flower*, pubblicato nel 1997, è diventato un film nel 2009.

Il Waldfriede è il primo e unico ospedale europeo a occuparsi in modo olistico dei problemi delle donne vittime di MGF. "Dalla sua apertura, nel 2013, più di 600 donne hanno cercato il nostro aiuto medico" afferma la dott.ssa

**Cornelia Strunz**, primario e coordinatrice sanitaria del Centro, nell'intervista di **Dagmar Dorn e Corrado Cozzi**, rispettivamente direttrice dei Ministeri Femminili e direttore delle Comunicazioni presso la Regione Intereuropea della Chiesa avventista, in occasione della Giornata internazionale contro le MGF (6 febbraio). Di seguito pubblichiamo l'intervista integrale.

**Quali sono le azioni più importanti da attuare per raggiungere l'obiettivo (tolleranza zero) di questa giornata? A parte l'aiuto professionale che offrite, cosa possiamo fare come individui per porre fine alle MGF?**

La misura più importante nella lotta contro le MGF è l'istruzione e la scolarizzazione diffusa dei bambini a livello locale, nei loro Paesi d'origine. Inoltre, il pubblico dovrebbe essere sensibilizzato al problema; le informazioni sulle MGF dovrebbero essere raggruppate e ulteriormente sviluppate su base interdisciplinare, e le competenze professionali dovrebbero essere rafforzate. Così, nel 2020, abbiamo fondato l'"Ufficio di coordinamento MGF\_C di Berlino". Si tratta della collaborazione di tre organizzazioni: il centro di pianificazione familiare – Balance, Terre des Femmes e il Centro "Desert Flower" dell'Ospedale Waldfriede. Lo scopo di questo ufficio è collegare i servizi esistenti a Berlino e ampliarli secondo le necessità, formare professionisti capaci di affrontare la questione e rafforzare le attività di sensibilizzazione nelle comunità.

Per un sostegno olistico, l'ufficio di coordinamento offre supporto psicologico e servizi psicosociali di gruppo per le vittime, oltre a consulenza e cure mediche. Quindi si concentra sulla sensibilizzazione dei professionisti e li qualifica su come trattare le donne colpite. Una linea diretta offre anche il primo punto di contatto e di consulenza a persone e professionisti interessati, e consente una mediazione semplice e a bassa soglia. Riceviamo molte richieste di assistenza presso il Desert Flower Center, così dal 2018 offriamo un seminario intensivo sulle MGF per colleghi, ostetriche e infermieri, due volte l'anno.

**Può spiegare brevemente cos'è il Centro Desert Flower?**

Il progetto "Centro Desert Flower" Waldfriede (DFC) è nato per necessità clinica, poiché molte donne in Germania soffrono delle conseguenze sanitarie e psicologiche delle MGF. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Desert Flower e il patrocinio di Waris Dirie e del suo manager, Walter Lutschinger, nel dicembre 2011, poiché era diventato chiaro che il lavoro puramente preventivo non rispondeva alle esigenze delle persone colpite. Il nostro obiettivo è offrire cure mediche olistiche alle donne che soffrono delle conseguenze delle mutilazioni genitali. Ciò include non solo gli interventi chirurgici e le operazioni ricostruttive, ma anche l'aiuto psicologico e fisioterapico. Abbiamo anche organizzato un gruppo di auto-aiuto che si riunisce una volta al mese presso l'Ospedale Waldfriede.

**Cosa la motiva a lavorare in questo ambito così delicato?**

In qualità di coordinatrice medico e di primario del "Centro Desert Flower" Waldfriede, sono la prima persona con cui le donne si mettono in contatto per telefono o e-mail. Il solo fatto che questi colloqui preliminari, spesso molto emotivi, e la visita medica si svolgano in un ambiente di fiducia, da donna a donna, rende più facile per le pazienti aprirsi con me. Nella sessione di consulenza, i problemi presentati vengono affrontati individualmente. Non si tratta sempre di un intervento chirurgico. Alcune vogliono parlare con la nostra psicoterapeuta o unirsi al nostro gruppo di auto-aiuto. Altre hanno bisogno di un certificato medico per la procedura di richiedente asilo in corso. È importante dedicare tempo a un'anamnesi e a un esame dettagliato, e rispondere ai bisogni delle pazienti, alleviando così le loro paure e affrontando le loro preoccupazioni.

Come specialista nel nostro dipartimento, ho iniziato a lavorare al "Desert Flower Center" Waldfriede con grande gratitudine. Penso che questo lavoro specialistico sia veramente nobile. I tanti riscontri positivi ricevuti ci incoraggiano nel nostro importantissimo impegno.

**Lavora nel Centro Desert Flower sin dalla sua fondazione nel 2013. Quali sono gli sviluppi più importanti?**

Dall'apertura, a settembre 2013, più di 600 donne hanno cercato il nostro aiuto medico. La chirurgia è stata necessaria per la metà di loro. Nel frattempo, è stata trovata anche una soluzione stabile per la liquidazione finanziaria di casi problematici. Un'operazione costa dai 2.000 ai 4.000 euro. Per le persone con assicurazione sanitaria obbligatoria, i costi sono coperti. Poiché vogliamo curare anche le donne non assicurate, abbiamo fondato la Förderverein Waldfriede e.V. un'associazione che raccoglie fondi per contribuire o pagare per intero i costi in questi casi.

Da gennaio 2015 abbiamo un gruppo di sostegno una volta al mese. Alle riunioni partecipano sia le donne che sono già state curate da noi, sia quelle che sono ancora in cerca di aiuto. In un ambiente protetto, possono condividere esperienze e imparare che non sono sole con le loro paure e preoccupazioni. A volte le donne colpite parlano del loro destino o le donne che hanno già subito un nuovo intervento raccontano le loro esperienze.

Uno dei problemi principali all'inizio era la percezione e la comunicazione interculturale. Siamo molto felici di avere ora due impiegate che sono consulenti e interpreti, oltre alle consulenti volontarie, che consentono a noi e alle donne di superare gli ostacoli non verbali. Abbiamo due terapiste, Evelyn Brenda (nata in Kenya) e Farhia Mohamed (nata in Somalia) che possono svolgere le loro psicoterapie in tedesco e nelle rispettive lingue materne.

Tutte le donne ci dicono quanto sia prezioso per loro il gruppo di auto-aiuto perché qui possono parlare delle loro preoccupazioni ed esperienze spesso per la prima volta nella loro vita, in un ambiente protetto, tra persone che la pensano allo stesso modo. Negli incontri notiamo sempre che quello svolto con le donne è molto più di un semplice "lavoro".

Quando le donne si incontrano, vi è sempre un'atmosfera molto affettuosa. Ci chiamiamo tutte per nome e soprattutto le donne che sono già state curate sono piene di fiducia in se stesse. In questi momenti, ci rendiamo conto quanto questo compito ci gratifichi e quali sono i risultati. **In questo Centro viene letteralmente restituita la vita alle donne.**

Nell'aprile 2016 abbiamo ricevuto la medaglia Louise Schroeder. È il più alto riconoscimento dello stato di Berlino. Dal 1998, la medaglia è assegnata a una personalità o istituzione che rende un tributo eccezionale all'eredità politica e personale di Louise Schroeder che ha reso eccezionali servizi alla democrazia, alla pace, alla giustizia sociale e all'uguaglianza di genere.

Nell'ottobre 2020, abbiamo pubblicato il primo manuale in lingua tedesca sulle MGF (a cura dei dottori Uwe von Fritschen, Cornelia Strunz e Roland Scherer), con lo scopo di condividere le nostre esperienze su questo tema complesso e di fornire assistenza a tutte le professioni nel far fronte ai molteplici problemi delle donne circoncise. Poiché il numero di donne con mutilazioni genitali femminili è in aumento anche in Germania a causa della migrazione e della globalizzazione, molti gruppi professionali devono affrontare questo problema senza aver ricevuto finora alcuna formazione.

Il 19 ottobre 2020 è stato pubblicato il primo numero del nuovo *Desert Flower Magazine*, progettato dalla Fondazione omonima e Waris Dirie. Nella rivista forniamo una panoramica dettagliata del lavoro, dei progetti e dei successi di Waris Dirie e della sua Fondazione nella lotta mondiale contro il disumano rituale delle mutilazioni genitali femminili.

La rivista *Desert Flower Magazine* è disponibile in tedesco, inglese e francese.

Link all'edizione tedesca: <https://www.yumpu.com/de/document/read/64608181/desert-flower-magazin>

Link all'edizione inglese: <https://www.yumpu.com/en/document/view/65173882/desert-flower-magazine>

Link all'edizione francese: <https://www.yumpu.com/fr/document/view/65176146/fleur-du-desert-magazine>

Oltre alle attività a Berlino, vogliamo anche agire contro le mutilazioni genitali femminili nei Paesi d'origine con misure di prevenzione e attività educativa. Pertanto, l'ospedale Waldfriede sostiene due scuole femminili a Kajjado, in Kenya.<sup>1</sup>

L'Ospedale Waldfriede collabora anche con il [Gynocare Women's & Fistula Hospital](#) di Eldoret, in Kenya. Qui, tra le altre cose, le donne vengono operate per incontinenza urinaria e fecale causata dalla circoncisione genitale.

Specialista in questa tecnica chirurgica è la dott.ssa Hillary Mabeya.

#### **Nota**

1 Segnaliamo la [Newsletter 'Bring Hope'](#), Kenya, edita da Evelyn Brenda, presidentessa di Bring Hope Kenya e.V.; e la [Storia di Eunice](#), in inglese.

(Immagine: Ospedale Waldfriede - Desert Flower Center)

Join us on [facebook eudwomensministries](#).  
<https://www.facebook.com/eudwomensministries/>

#### Further Links:

Events: Calendar Women's Ministries EUD  
<http://women.euroafrica.org/calendar>

Homepage Women's Ministries:  
[www.women.eud.adventist.org](http://www.women.eud.adventist.org)

**Dagmar Dorn**  
**Hannele Ottschofski, Editor**

Women's Ministries  
General Conference SDA  
Inter-European Division (EUD)  
Schosshaldenstr. 17  
CH - 3006 Bern  
Mail: [dagmar.dorn@eud.adventist.org](mailto:dagmar.dorn@eud.adventist.org)